

LA DITTA D'ANGELO ERA INCARICATA DELLA DISTRIBUZIONE Raccomandate bloccate, revocato l'appalto

La decisione delle Poste dopo la denuncia della Cisl: distribuiremo tutto

di STEFANIA CONSENTI

— MILANO —

RENTAMILA raccomandate ferme nei depositi di una delle aziende private incaricate della distribuzione da Poste Italiane. La denuncia, nei giorni scorsi, della Cisl ha avuto degli effetti pesanti. E ieri, Poste italiane ha revocato alla Carlo D'Angelo l'appalto per la consegna delle raccomandate a Milano e provincia.

«**AVEVAMO** ragione noi - osserva il segretario della Cisl Poste, Cono Fusca -. Finalmente la direzione ha aperto gli occhi davanti a una situazione che stava diventando intollerabile. Intollerabile per i dipendenti di Poste Italiane, che venivano ingiustamente accusati di non consegnare la corrispondenza, e per i cittadini, che hanno dovuto sopportare pesanti disagi». Ora, per smaltire questa posta giacente ci vorrà almeno una settimana. Poste italiane ha rimesso nel circuito del recapito le raccomandate inevasi ma

**I Cobas:
«Giacenze enormi
ci sono anche negli
uffici di recapito»**

segnala la Cisl, «il problema è che nelle zone dove c'era la ditta D'Angelo sono stati tagliati 23 postini». La soluzione non è a portata di mano e i problemi, denuncia il sindacato sono stati causati dalla politica dell'azienda, che ha scelto di esternalizzare il recapito delle raccomandate. «Occorre quindi rimettere mano alla riorganizzazione del lavoro - suggerisce Fusca -. Per coprire il fabbisogno e garantire l'efficienza e la regola-

rità del servizio servono almeno altre 50 persone, che oltretutto sarebbero già disponibili in azienda». Le zone che hanno subito i disservizi più pesanti sono i quartieri di Baggio, Corvetto e Ticinese e, fuori città, i comuni di Rho, Buccinasco, San Donato Milanese, Peschiera Borromeo, San Giuliano Milanese, Melegnano, Corsico, Cesano Boscone, Assago. C'è il problema della ricollocazione del personale della D'Angelo, ieri messo in ferie. «Come sindacato il nostro pensiero va ai lavoratori che ora si trovano in difficoltà e alle loro famiglie

- spiega il sindacalista della Cisl - La nostra proposta? Utilizzare i meccanismi di consegna interni alle Poste, magari assorbendo questo personale». Dalla direzione delle Poste, intanto, arriva solo una conferma: «Garantiremo in tempi rapidi il recapito delle raccomandate inevasi». Se e quando il servizio verrà nuovamente esternalizzato non è dato saperlo.

INTANTO, I COBAS denuncia che «analoga situazione descritta dalla Cisl per quanto riguarda le esternalizzazioni, si ritrova negli uffici di recapito di varie zone di Milano». «Strano - ironizza Stefano Ancona dell'esecutivo nazionale Cobas lavoro privato - che la Cisl si preoccupi solo della D'Angelo e non dica una parola sulla difficile situazione che si è venuta a creare in alcuni uffici postali. Ci sono quintali di raccomandate e posta ordinaria non inevasa». Interi condomini e caseggiati, di viale Abruzzi e dintorni «non ricevono la posta da settimane. Tutta colpa della riorganizzazione delle zone di recapito che fa ancora acqua da tutte le parti», conclude Ancona.